V DOMENICA DI PASQUA

14 MAGGIO 2022

V DOMENICA DI PASQUA

SANTA MESSA
CELEBRATA
DALL'ARCIVESCOVO METROPOLITA

S.E. Mons. FELICE ACCROCCA

CON I VESCOVI E I PRESBITERI
PRESENTI A BENEVENTO

IN OCCASIONE
DELL'ORDINAZIONE EPISCOPALE
di S.E. Mons. SABINO IANNUZZI
Eletto alla sede di Castellaneta

PALATEDESCHI - BENEVENTO
14 MAGGIO 2022

ORDINANTE PRINCIPALE

S.E. Mons. FELICE ACCROCCA

Arcivescovo Metropolita di Benevento

CHE ASSOCIA A SÉ

S.E. Mons. JOSÈ RODRIGUEZ CARBALLO

Arcivescovo titolare di Belcastro

Segretario della Congregazione

per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica

S.E. Mons. CLAUDIO MANIAGO

Arcivescovo Metropolita di Catanzaro - Squillace

Amministratore Apostolico di Castellaneta

S.E. Mons. Sabino Iannuzzi, OFM

Fr. Sabino Iannuzzi è nato ad Avellino il 24 agosto del 1969.
Conseguito il Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale presso l'ITC "L. Amabile" di Avellino, nell'ottobre del 1988 è entrato nella Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia "Santa Maria delle Grazie".
Ha emesso la professione temporanea il 22 settembre 1991, e quella solenne il 22 ottobre 1994.
Il 24 giugno 1995 è ordinato sacerdote da S. Ecc. Mons. Antonio Forte, Vescovo di Avellino.
Ha compiuto gli studi filosofico-teologici presso lo Studio Teologico "Madonna delle Grazie" di Benevento, affiliato alla Pontificia Università Antonianum di Roma, conseguendo il grado accademico di Baccellierato nel 1995.
Ha conseguito la Licenza in Sacra Teologia, con specializzazione in Teologia Pastorale, presso la Facoltà Teologica dell'Italia meridionale in Napoli – Sez. S. Tommaso d'Aquino – nel 2008.
Nel 2006 ha frequentato il Master in "Gestione, Amministrazione e controllo degli Enti Ecclesiastici", presso l'Università del Sacro Cuore di Milano.
Nel 2021 ha conseguito il Diploma in Teologia della Vita Consacrata presso la Pontificia Università Lateranense-Istituto di Teologia della Vita Consacrata "Claretianum" (Corso a distanza).
Dopo la formazione iniziale, dal 1994 al 2000 è stato di Fraternità al Convento "S. Maria di Loreto" in Paduli (BN), mentre dal 2000 al 2001 ha vissuto nel Convento "SS.ma Annunziata" in Vitulano (BN). Successivamente è stato di Fraterni-

tà nel Convento "Le Grazie" di Benevento.
In questi anni ha svolto i seguenti incarichi provinciali: Animatore provinciale per la Cura pastorale delle vocazioni (1995-2004); Assistente provinciale dell'Ordine Francescano Secolare (1998-2001); Assistente provinciale della Gioventù Francescana (1998-2001); Segretario della Provincia (2001-2007); Economo della Provincia (2001-2007); Delegato provinciale per le Comunicazioni sociali (2004-2007).
Dal 1995 al 2001 è stato anche Docente di Religione Cattolica nelle Scuole Statali.
Nel Capitolo provinciale del 2007 è eletto Ministro provinciale ed è riconfermato nel servizio nel 2013 per un altro triennio.
Durante il suo provincialato è stato anche Presidente della Conferenza dei Ministri provinciali dei Frati Minori d'Italia (COMPI) dal 2013 al 2016 e Presidente dell'UFME (*Unio Fratrum Minorum Europae*) dal 2015 al 2017. Ha partecipato a due Capitolo generali dell'Ordine (2009 e 2015) e al Consiglio Plenario dell'Ordine del 2013.
Dal 2016 al 2021 è stato Componente del Consiglio di Amministrazione della Società "Laudato srl", per la gestione delle strutture alberghiere della COMPI.
Nel 2018-2019 è stato Visitatore generale e Presidente del Capitolo provinciale della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria dei Frati Minori di Lecce.
Dal 2016 è Guardiano del Convento "SS.ma Annunziata" di Vitulano (BN), e Rettore della Basilica minore "SS.ma Annunziata e S. Antonio".
A livello provinciale attualmente è Direttore Responsabile del Trimestrale "Voce Francescana" (dal 2009), Rappresen-

tante legale (dal 2012), Responsabile della Fraternità di Accoglienza Vocazionale (dal 2020).
Per l'Arcidiocesi di Benevento, dal 2017 è Vicario episcopale per la Vita consacrata e Componente del Consiglio Pastorale Diocesano.
In passato è stato Componente del Collegio dei Consultori (2007-2017) e del Consiglio Presbiterale (2001-2006; 2007-2016); Componente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Diocesano del Sostentamento del Clero (2006-2011); Rettore del Santuario diocesano "Gesù Bambino di Praga" in Benevento (2007-2016).
È iscritto all'Albo dei Giornalisti pubblicisti della Campania dal 2002.
È nominato Vescovo di Castellaneta da Papa Francesco il 5 marzo 2022.

Stemma episcopale

Stemma ideato e realizzato
dal grafico araldista Giuseppe Quattrociocchi
(www.gqaraldica.it)

Significato

«Lo scudo, dalla forma gotica, è così araldicamente descritto: D'azzurro, all'Agnello al naturale con la testa rivoltata, nimbato d'oro, portante un pastorale dello stesso, posto in sbarra, passante su una trangla di verde, sostenuta dalla campagna d'argento, caricata da tre filetti d'azzurro ondati in fascia, accompagnato nel cantone destro del capo dalla stella d'argento di 8 (otto) punte e in quello sinistro dal fiore di nardo dello stesso posto in sbarra; al capo della Religione Francescana che è d'argento, al braccio sinistro di Cristo, di carnagione, uscente dalla nuvola al naturale movente dal fianco destro dello scudo, il segno delle stimmate sulla palma della mano, posto in croce di S. Andrea col braccio destro di S. Francesco, vestito del saio francescano, uscente dalla nuvola al naturale movente dal fianco sinistro dello scudo, il segno delle stimmate sulla palma della mano, entrambe le braccia accollate alla croce del Calvario al naturale.
Il motto, PATRIS CORDE, che è in lettere maiuscole lapidarie romane in nero, è caricato su di un cartiglio svolazzante al naturale, posto in punta.
Lo scudo, accollato ad una croce greca patente d'oro, gemmata d'azzurro è timbrato da un cappello prelatizio (galero) di colore verde, dal quale pendono 12 (dodici) fiocchi, (6 [sei] per lato), dello stesso colore, disposti 1, 2, 3. Gli ornamenti esteriori su descritti, in araldica indicano la dignità vescovile» (G. Quattrociocchi).

Esegesi

Come scriveva Giuseppe Dalla Torre: «L'Araldica è soprattutto, è essenzialmente un linguaggio figurato. Lo stemma esprime l'impresa, ricorda un fatto; per questo diventa un contrassegno; un cognome, direi illustrato» (Cf. G. Dalla Torre, *L'Araldica Ecclesiastica*, sett. 1941, pp. 412 – 416).
Nella parte superiore dello stemma di colore argento, simbolo della trasparenza, di verità e giustizia, doti fondamentali che devono corredare quotidianamente lo zelo pastorale del Vescovo, è rappresentato il simbolo della famiglia francescana, in osservanza all'appartenenza di Mons. Sabino Iannuzzi all'Ordine dei Frati Minori.
Sulla parte inferiore dello scudo di colore azzurro, in ossequio al distacco dalle cose terrene per la piena ascesa verso Dio, troneggia l'Agnello che sorregge il pastorale, per ricordare un compito precipuo del Vescovo, che è quello di vegliare «su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo l'ha costituito custode per essere pastore della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio» (Cf. *At* 20,28). Nella consapevolezza che essere Pastore significa: «credere ogni giorno nella forza che viene dal Signore, nonostante le debolezze ad assumere fino in fondo la responsabilità di camminare innanzi al gregge… disposti a camminare in mezzo e dietro al gregge: capaci di ascoltare il silenzioso racconto di chi soffre e di sostenere il passo di chi teme di non farcela; attenti sempre a rialzare, a rassicurare e a infondere speranza» (Papa Francesco). Ma l'Agnello ricorda anche le origini di Mons. Iannuzzi: la città di Avellino (nel cui stemma è presente), luogo di nascita ed in cui ha ricevuto

l'ordinazione presbiterale. L'Agnello, infine, sovrasta due elementi tipici della Chiesa di Castellaneta: il verde delle terre affidate (a ricordo anche della terra natia del Vescovo: la verde Irpinia), su cui "camminare insieme" (Pastore e gregge) ed il mare che bagna la Diocesi e ricorda l'invito del Signore a Pietro: «prendi il largo» (*Lc* 5,4).

Un ministero episcopale, poi, illuminato e circoscritto da due costanti richiami:

- la *"stella argentata ad otto punte",* quale simbolo della Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa, "stella del mattino" che indica la retta via da seguire, e delle otto beatitudini, che Maria «ha vissuto come nessun altro» (*Gaudete et exultate*, 176), in cui si «delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita» (*Gaudete et exultate*, 63);
- il "*fiore di nardo*" ad indicare San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, e modello per ogni Pastore, da cui trae origine anche la scelta del motto episcopale: *Patris corde* («Con cuore di Padre»), *incipit* della Lettera apostolica di Papa Francesco nel 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa Universale: «Con cuore di Padre: così Giuseppe ha amato Gesù».

RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso
CHIESA DI DIO, POPOLO IN FESTA

La schola e l'assemblea:
Rit.: Chiesa di Dio, popolo in festa,
Alleluia, Alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!

1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo,
semi di pace e di bontà. *R.*

2. Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo regno ti aprirà. *R.*

3. Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore;
spezza il tuo pane a chi non ha. *R.*

4. Dio mantiene la promessa:
in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera
di chi speranza non ha. *R.*

5. Chiesa che vivi nella storia,
sei testimone di Cristo quaggiù;
apri le porte ad ogni uomo,
salva la vera libertà. *R.*

6. Chiesa chiamata al sacrificio,
dove nel pane si offre Gesù,
offri gioiosa la tua vita
per una nuova umanità. *R.*

7. Chiesa, che scopri il tuo volto
quando contempli la Vergine Madre,
grida di gioia con Maria,
servi il Signore in umiltà. *R.*

L'Arcivescovo:
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.

V. La pace sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Prende la parola l'On. Clemente Mario Mastella, Sindaco di Benvento. A seguire Fr. Antonio Tremigliozzi, Ministro Provinciale del Sannio e dell'Irpinia.

Atto penitenziale

L'Arcivescovo:
Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Pausa di silenzio.

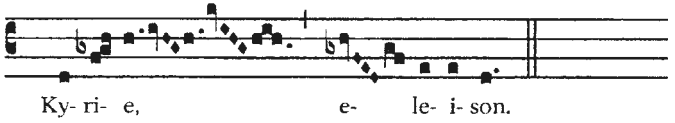
L'Arcivescovo e l'assemblea:
Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

L'Arcivescovo:
Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

Kyrie
(De angelis)

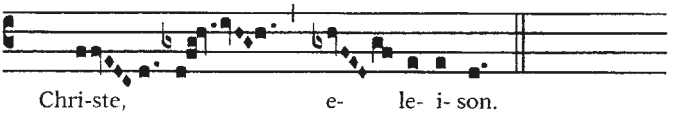
La schola:
Kyrie, eleison.

L'assemblea:



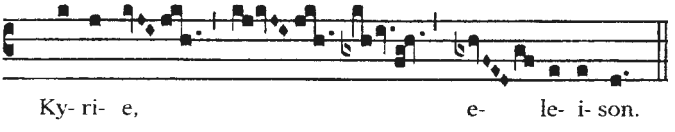
La schola:
Christe, eleison.

L'assemblea:



La schola:
Kyrie, eleison.

L'assemblea:



Gloria

(De angelis)

L'Arcivescovo: *La schola:*

V

Glo-ri- a in excel- sis De- o et in terra

L'assemblea:

pax homi-nibus bonæ vo-lunta-tis. Lauda- mus te,

La schola: *L'assemblea:* *La schola:*

be-ne-di-cimus te, ado-ra- mus te, glo-ri- fi-camus

L'assemblea:

te, gra- ti- as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri- am

La schola:

tu- am, Domi-ne De- us, Rex cæ-le-stis, De- us Pa- ter

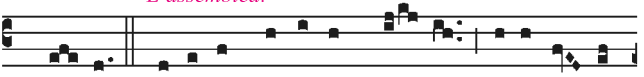
L'assemblea:

omni- pot- ens. Domi-ne Fi- li u-ni-ge-ni- te, Ie-su

La schola:

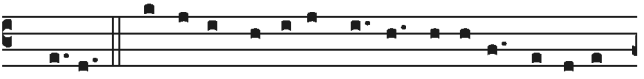
Chri-ste, Domi-ne De- us, Agnus De- i, Fi-li- us

L'assemblea:



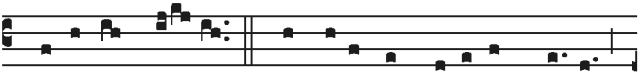
Pa- tris, qui tol-lis pecca- ta mun- di, mi-se- re- re

La schola:



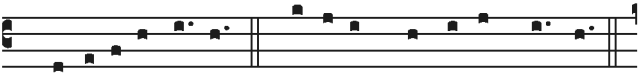
no-bis; qui tol-lis pecca-ta mundi, susci-pe depre-ca-

L'assemblea:



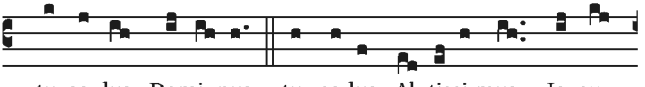
ti- o-nem no-stram. Qui sedes ad dexte-ram Pa-tris,

La schola:



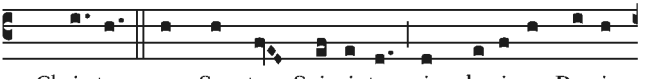
mi- se-re-re no-bis. Quo-ni- am tu so- lus Sanctus,

L'assemblea: *La schola:*



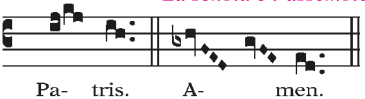
tu so- lus Domi- nus, tu so-lus Al- tissi-mus, Ie- su

L'assemblea:



Chri-ste, cum Sancto Spi- ri- tu: in glo-ri- a De- i

La schola e l'assemblea:



Pa- tris. A- men.

Colletta

L'Arcivescovo:
Preghiamo.
O Padre, che tutto rinnovi nel tuo Figlio glorificato, fa' che mettiamo in pratica il suo comandamento nuovo e così, amandoci gli uni gli altri, ci manifestiamo al mondo come suoi veri discepoli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Riferirono alla comunità
tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro.

Dagli Atti degli Apostoli 14,21b-27

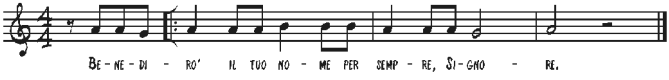
In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché - dicevano - dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».
Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.
Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il Salmista: *Dal Salmo 140*



L'assemblea risponde:

Rit.: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

1. Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. *R.*

2. Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. *R.*

3. Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. *R.*

Seconda lettura

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 21, 1-5

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

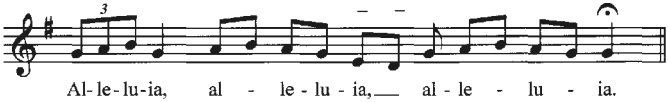
Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola:



L'assemblea ripete:
Alleluia, Alleluia.

La schola:
1. Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

L'assemblea ripete:
Alleluia.

Vangelo

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni 13, 31-33a. 34-35
R. Gloria a te, o Signore.

Quando Giuda fu uscito dal cenacolo, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.
Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Parola del Signore.
R. Lode a te, o Cristo.

L'Arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

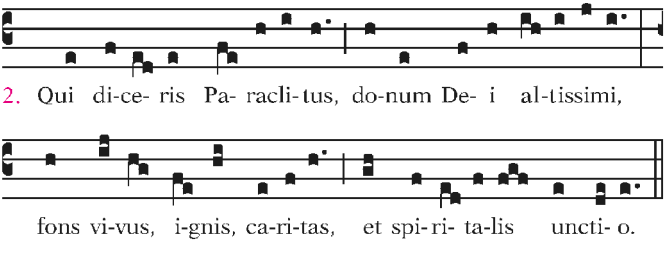
Dopo la proclamazione del Vangelo, tutti rimangono in piedi per l'Invocazione allo Spirito Santo.

VENI CREATOR

La schola:

1. Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

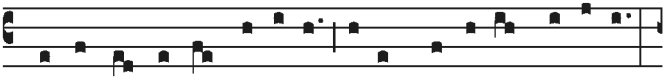
L'assemblea:



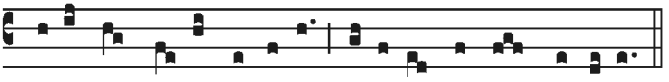
La schola:

3. Tu septifórmis múnere,
dígitus paternæ dextræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

L'assemblea:



4. Accende lumen sensi-bus, infund*e* amo-rem cordi-bus,

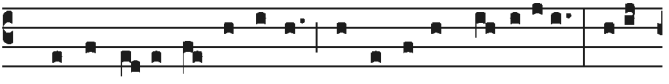


infirma nostri corpo-ris virtu-te firmans perpe-ti.

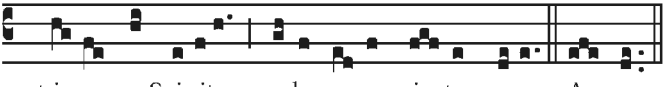
La schola:

5. Hostem repéllas lóngius,
pacémque dones prótinus:
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

L'assemblea:



6. Per te sci- amus da Patrem noscamus atque Fi-li-um, te u-



tri- usque Spi-ritum credamus omni tempore. A- men.

Presentazione dell'eletto

Il Vescovo eletto viene accompagnato dinanzi alla Cattedra dai Reverendi Fr. Antonio Tremigliozzi, Ministro Provinciale del Sannio e dell'Irpinia, e don Renzo Di Fonzo, Vicario Generale della Chiesa di Castellaneta, Presbiteri che lo assistono.

Il Reverendo don Renzo Di Fonzo si rivolge all'Arcivescovo dicendo:
Reverendissimo Padre, la santa Chiesa di Castellaneta chiede che sia ordinato Vescovo il Presbitero Sabino Iannuzzi.

Ostensione e lettura della Lettera Apostolica

L'Arcivescovo lo interroga dicendo:
Avete il mandato del Papa?

Il Presbitero richiedente risponde:
Sì, lo abbiamo.

L'Arcivescovo dice:
Si esibisca la Lettera Apostolica del Papa e se ne dia lettura.
L'Arcivescovo riceve la Lettera Apostolica e la porge al Rev.do Mons. Giampiero Pisaniello, Cancelliere Arcivescovile, perché la esibisca davanti all'assemblea e così riceva il mandato di leggerla.

Il Diacono:
Sedetevi.

Il Cancelliere Arcivescovile ostende e quindi legge pubblicamente la Lettera Apostolica.

FRANCESCO VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO

Al diletto figlio SABINO IANNUZZI,

membro dell'Ordine dei Frati Minori, finora Vicario episcopale per la Vita consacrata nell'arcidiocesi di Benevento nonché Rettore della basilica dedicata a Dio in onore della Beata Vergine Maria dell'Annunziata e di sant'Antonio in Vitulano, eletto Vescovo di Castellaneta, salute ed Apostolica Benedizione.

Istruiti nell'insegnamento che chi è nella luce non è certo lui a illuminare la luce e a farla risplendere, ma è la luce che rischiara lui e lo rende luminoso, seguiamo il Salvatore, che accorda il suo beneficio a coloro che lo servono, perseverando e rimanendo nell'amicizia e nel servizio di Dio (cfr. s. Ireneo di Lione, *Adversus haereses*, IV,13,4), vivendo in giustizia e onestà ed edificando la Chiesa, per divenire così partecipi della salvezza.

Fondati su tale esortazione e ispirati da questo presupposto dell'azione pastorale, con paterna dilezione rivolgiamo la Nostra mente alle necessità spirituali dei fedeli della Chiesa di Castellaneta, che, vacante dopo il trasferimento del suo Vescovo, il Venerato Fratello Claudio Maniago, alla sede metropolitana di Catanzaro-Squillace, ora attende il proprio Pastore e guida della vita diocesana.

Rivolgiamo, pertanto, il Nostro pensiero a te, diletto Figlio, che nelle mansioni finora svolte nell'arcidiocesi di Benevento hai mostrato notevoli doti nelle attività umane e sacerdotali e Ci sei sembrato adatto a svolgere tale incarico.

Pertanto, ascoltato il parere della Congregazione per i

Vescovi, in virtù della Nostra Potestà Apostolica, ti costituiamo Vescovo di **CASTELLANETA**, unitamente alla concessione di tutti i diritti e l'imposizione di tutti i doveri.

Potrai ricevere l'ordinazione episcopale fuori dalla Città di Roma ovunque tu voglia da qualsiasi Vescovo cattolico, a norma delle leggi liturgiche, emettendo prima la professione di fede e il giuramento di fedeltà nei confronti Nostri e dei Nostri Successori, secondo le leggi della Chiesa.

Inoltre desideriamo che siano informati di questo Nostro decreto il clero e i fedeli di questa diocesi, i quali tutti esortiamo ad amarti come padre. Nell'assumere questo ufficio, diletto figlio, abbi cura, con l'aiuto di Dio, di diventare tutto per i deboli e per tutti (cfr. *1Cor* 9,22), affinché i fedeli a te affidati, seguendo il tuo esempio, aderiscano fermamente ai precetti di misericordia di Cristo.

Dato a Roma, in Laterano, il giorno quinto del mese di Marzo, nell'anno del Signore duemila ventidue, anno nono del Nostro Pontificato.

Franciscus

Francesco Piva
Protonotario Apostolico

Quindi canta solennemente:
Benedicamus Domino.

L'assemblea acclama:
Deo gratias.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

FRANCISCUS ✠ pis

dilecto Filio **Sabino Iannuzzi,** Ordinis Fratrum
Vicario episcopali pro Vita consecrata necnon Rector
Annuntiatione et sancti Antonii in vico Vitulano dic
stolicam Benedictionem. Cum qui in lumine sunt, non
strari ab eo, sequamur Salvatorem, qui beneficium pro
in amicitia Dei et servitute ~cfr s. Irenaeus Lugdunen
aedificantes Ecclesiam et sic participantes salutem. I
proposito, paterna dilectione ad spirituales necessitates
praesens post translationem postremi sacrorum Antist
metropolitanam Catacensem-Squillacensem, novum su
rem. De te ergo, dilecte Fili, cogitavimus, qui in officiis t
rum agendarum peritiae humanarumque ac sacerdota
ut idoneus Nobis videreris hoc ad munus obeundum. D
stolica Nostra auctoritate, te Episcopum **Castellan**
isque impositis obligationibus. Ordinationem episcopa
tholico Episcopo suscipere potueris; tuum autem antea
erga Nos Successoresque Nostros, ad ecclesiasticae leg
creto clerum et populum huius dioecesis facere, quos o
Haec suscipiens officia, dilecte Fili, cures te, Deo adiuv
9,22 ~, ut fideles tibi commendati, te sequentes, praece
Datum Romae, Laterani, die quinto mensis Martii, a
catus Nostri nono.

SCOPUS Servus Servorum Dei

Minorum sodali, hactenus in archidioecesi Beneventana
i basilicae Deo in honorem Beatae Mariae Virginis ab
atae, electo Episcopo Castellanetensi, salutem et Apo
n ipsos lumen illuminare doceamur, sed illuminari et illu
estat servientibus sibi, ac perseveremus et permaneamus
, *Adversus haereses*, IV, 13,4 ~, iuste et pie viventes atque
n qua innisi adhortatione et pastoralis navitatis suffulti
mentem flectimus gregis Castellanetensis, qui, vacans in
itis sui, Venerabilis Fratris Claudii Maniago, ad sedem
um exspectat Pastorem ac vitae dioecesanae moderato-
uis in archidioecesi Beneventana hucusque exercitis re-
lium dotum adeo bono te ostendisti ornamento instructum,
coinde, audito consilio Congregationis pro Episcopis, Apo
etensem constituimus, debitis concessis iuribus congru
lem ubivis extra Urbem, servatis liturgicis normis, a ca
ecit fidei professionem dare et iusiurandum fidelitatis
is normas. Te certiores insuper volumus hoc de Nostro de
mnes adhortamur, ut te patrem habeant diligendum ~.
ante, semper fieri infirmis, omnibus omnia ~ cfr *1 Cor*
ptis Christi misericordiae firmiter adhaerere cupiant.
nno Domini bismillesimo vicesimo secundo, Pontifi-

Franciscus Pio, Prot. Apost.

Impegni dell'Eletto

Mentre tutti restano seduti, solo l'eletto si pone davanti all'Arcivescovo che lo interroga dicendo:
L'Antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando Vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo, adempiere fino alla morte il ministero a noi affidato dagli Apostoli, che noi ora trasmettiamo a te mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo?

L'eletto:
Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:
Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza, il Vangelo di Cristo?

L'eletto:
Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:
Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede, secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli?

L'eletto:
Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:
Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa, perseverando nella sua unità, insieme con tutto l'ordine dei vescovi, sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:
Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:
Vuoi prestare fedele obbedienza al successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:
Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:
Vuoi prenderti cura, con amore di padre, del popolo santo di Dio e con i presbiteri e i diaconi, tuoi collaboratori nel ministero, guidarlo sulla via della salvezza?

L'eletto:
Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:
Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso, nel nome del Signore, verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

L'eletto:
Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:
Vuoi, come buon pastore, andare in cerca delle pecore smarrite per riportarle all'ovile di Cristo?

L'eletto:
Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:
Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente, per il suo popolo santo, ed esercitare in modo irreprensibile il ministero del sommo sacerdozio?

L'eletto:
Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

L'Arcivescovo:
Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

Litanie dei santi

L'Arcivescovo:
Preghiamo, fratelli carissimi, Dio onnipotente e misericordioso, perché conceda a questo nuovo eletto la ricchezza della sua grazia per il bene della Chiesa.

L'eletto si prostra.

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi.

San Michele, prega per noi.
Santi Angeli di Dio, pregate per noi.
San Giovanni Battista, prega per noi.
San Giuseppe, prega per noi.
Santi Pietro e Paolo, pregate per noi.
Sant'Andrea, prega per noi.
San Giovanni, prega per noi.
San Bartolomeo, prega per noi.
Santi Apostoli ed evangelisti, pregate per noi.

Santa Maria Maddalena, prega per noi.
Santi discepoli del Signore, pregate per noi.

Santo Stefano, prega per noi.
Sant'Ignazio d'Antiochia, prega per noi.
San Lorenzo, prega per noi.
Sante Perpetua e Felicita, pregate per noi.
Sant'Agnese, prega per noi.
Santi martiri di Cristo, pregate per noi.

San Gregorio, prega per noi.
Sant'Agostino, prega per noi.
Sant'Atanasio, prega per noi.
San Basilio, prega per noi.
San Nicola, prega per noi.
San Martino, prega per noi.
Santi Cirillo e Metodio, pregate per noi.
San Benedetto, prega per noi.

San Sabino, prega per noi.
San Francesco, prega per noi.
San Domenico, prega per noi.
Sant'Antonio, prega per noi.
San Francesco da Paola, prega per noi.
San Francesco Saverio, prega per noi.
San Giovanni Maria Vianney, prega per noi.
San Giuseppe Moscati, prega per noi.
San Pio da Pietrelcina, prega per noi.
San Giovanni XXIII, prega per noi.
San Paolo VI, prega per noi.
San Giovanni Paolo II, prega per noi.

Santa Chiara, prega per noi.
Santa Caterina da Siena, prega per noi.
Santa Teresa d'Avila, prega per noi.
Santi e sante di Dio, pregate per noi.

Nella tua misericordia, salvaci, Signore.
Da ogni male, salvaci, Signore.
Da ogni peccato, salvaci, Signore.
Dalla morte eterna, salvaci, Signore.

Per la tua incarnazione, salvaci, Signore.
Per la tua morte e risurrezione, salvaci, Signore.
Per il dono dello Spirito Santo, salvaci, Signore.

Noi peccatori, ti preghiamo, ascoltaci, Signore.
Conforta e illumina
la tua santa Chiesa, ascoltaci, Signore.

Proteggi il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo,	ascoltaci, Signore.
Benedici questo tuo eletto,	ascoltaci, Signore.
Benedici e santifica questo tuo eletto,	ascoltaci, Signore.
Benedici, santifica e consacra questo tuo eletto,	ascoltaci, Signore.
Manda nuovi operai alla tua messe,	ascoltaci, Signore.
Dona al mondo intero la giustizia e la pace,	ascoltaci, Signore.
Aiuta e conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore,	ascoltaci, Signore.
Custodisci e conferma nel tuo servizio, noi e tutto il popolo a te consacrato,	ascoltaci, Signore.
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.	Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

L'Arcivescovo:
Ascolta, o Padre, la nostra preghiera: effondi su questo tuo figlio con la pienezza della grazia sacerdotale la potenza della tua benedizione.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Imposizione delle mani
e Preghiera di Ordinazione

Con l'imposizione delle mani e la Preghiera di Ordinazione sull'Eletto, viene conferita la pienezza dell'Ordine sacro: l'Episcopato. È così manifestata e custodita ancor oggi la Tradizione apostolica. L'Eletto si avvicina all'Arcivescovo e si inginocchia davanti a lui.

L'ARCIVESCOVO IMPONE LE MANI SUL CAPO DELL'ELETTO SENZA DIRE NULLA.
Altrettanto fanno gli altri Vescovi presenti. Dopo l'imposizione delle mani, i Vescovi conconsacranti restano vicini all'Arcivescovo fino al termine della Preghiera di Ordinazione. L'Arcivescovo impone sul capo dell'Eletto il Libro dei Vangeli aperto. Due diaconi, stando in piedi alla destra e alla sinistra dell'Ordinando, tengono il Libro dei Vangeli sopra il suo capo fino al termine della Preghiera di Ordinazione.

L'Arcivescovo dice:
O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio, hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,

e fin dall'origine del mondo
hai voluto essere glorificato in coloro che hai scelto.

Si uniscono alla Preghiera di Ordinazione tutti i Vescovi con le mani giunte e a voce sommessa.

Effondi ora sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre,
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato al tuo diletto Figlio Gesù Cristo
ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli
che nelle diverse parti della terra
hanno fondato la Chiesa come tuo santuario
a gloria e lode perenne del tuo nome.

L'Arcivescovo prosegue:
O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa

secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.
R. Amen.

Terminata la preghiera di ordinazione tutti siedono. I Diaconi tolgono il libro dei Vangeli dal capo dell'Ordinato; uno dei diaconi tiene nelle mani il libro fino a che non sarà consegnato all'Ordinato.
L'Arcivescovo ordinante e tutti i Vescovi indossano la mitra.

Riti esplicativi

Unzione crismale

L'Arcivescovo si cinge con il grembiule e unge col sacro Crisma il capo del nuovo Vescovo, dicendo:
Dio, che ti ha fatto partecipe del sommo sacerdozio di Cristo, effonda su di te la sua mistica unzione e con l'abbondanza della sua benedizione dia fecondità al tuo ministero.

Al termine l'Arcivescovo lava le mani.

Consegna del libro dei Vangeli

L'Arcivescovo consegna il Libro dei Vangeli dicendo:

Ricevi il Vangelo e annunzia la parola di Dio con grandezza d'animo e dottrina.

Consegna dell'anello

L'Arcivescovo mette l'anello nel dito anulare della mano destra dicendo:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà, e nell'integrità della fede e nella purezza della vita custodisci la santa Chiesa, sposa di Cristo.

Consegna della mitra

L'Arcivescovo impone la mitra dicendo:

Ricevi la mitra e risplenda in te il fulgore della santità, perché, quando apparirà il Principe dei pastori, tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Consegna del pastorale

L'Arcivescovo consegna il pastorale dicendo:

Ricevi il pastorale, segno del tuo ministero di pastore: abbi cura di tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo ti ha posto come vescovo a reggere la Chiesa di Dio.

L'Arcivescovo invita il neo Vescovo a sedersi primo fra tutti i vescovi concelebranti.

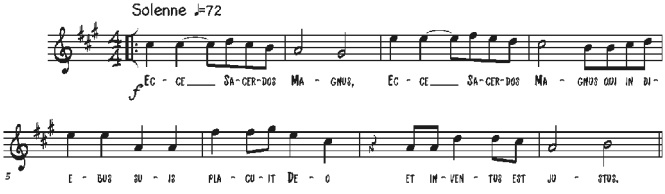
Abbraccio di pace

Il Neo Vescovo riceve dall'Arcivescovo e da tutti i Vescovi presenti l'abbraccio e il bacio di pace.

Nel frattempo si canta l'Inno:

Ecce Sacerdos Magnus
(D. Polito)

La schola e l'assemblea:



1. Ideo jureiurando,
fecit illum crescere in plebem suam.

2. Benedictionem omnium gentium dedit illi
et testamentum suum confirmavit super caput ejus.

3. Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto,

4. sicut erat in principio
et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

Professione di fede

(Simbolo detto "degli Apostoli")

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Alcuni fedeli portano all'Arcivescovo le offerte per il sacrificio.
Nel frattempo si esegue il Canto di offertorio:

CANTO D'OFFERTA
(D. Stella)

Accogli, Signore, la nostra preghiera
che sale dall'intimo del nostro cuore,
che segno d'amore leviamo a te.

Accogli, Signore, il pane e il vino
che umili doni portiamo all'altare
per farne alimento di vita con Te.

Accogli le gioie, le nostre speranze,
le nostre amarezze,
accogli l'amore che su questo altare offriamo a Te.

Dopo aver offerto i santi doni per l'Eucaristia, l'Arcivescovo dice:
Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

L'Arcivescovo:
O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Prefazio pasquale V

Cristo agnello e sacerdote.

L'Arcivescovo:
Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

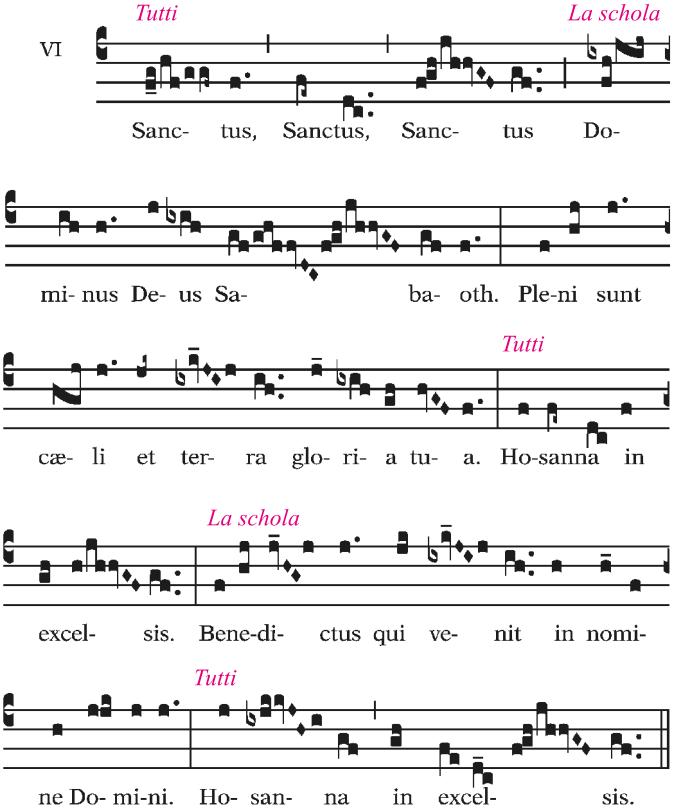
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore.
e soprattutto esaltarti in questo giorno
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
Offrendo il suo corpo sulla croce,
diede compimento ai sacrifici antichi,
e, donandosi per la nostra redenzione,
divenne altare, agnello e sacerdote.

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e le schiere degli angeli e dei santi
cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Sanctus
(De angelis)



Preghiera Eucaristica III

L'Arcivescovo:
Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che, dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

L'Arcivescovo e i Concelebranti:
Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato, perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO É IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

L'Arcivescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO É IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

L'Arcivescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.
L'Arcivescovo:
Mistero della fede.

L'assemblea:
Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

L'Arcivescovo e i Concelebranti:
Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

S.E. Mons. Sabino Iannuzzi:
Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, SAN BARTOLOMEO e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

S.E. Mons. José Rodriguez Carballo:
Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione, doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa FRANCESCO, il nostro Vescovo FELICE, l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel suo ministero il nostro fratello SABINO che oggi è stato ordinato Vescovo della Chiesa di Castellaneta: donagli la sapienza e la carità degli apostoli, perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

S.E. Mons. Claudio Maniago:
Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale. Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi. Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e le nostre sorelle defunti, e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

L'Arcivescovo e i Concelebranti:
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unita dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

L'Arcivescovo:
Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

L'assemblea:
Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

L'Arcivescovo:
Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

R. Tuo é il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

L'Arcivescovo:
Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unita e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

L'Arcivescovo:
La pace del Signore sia sempre con voi.

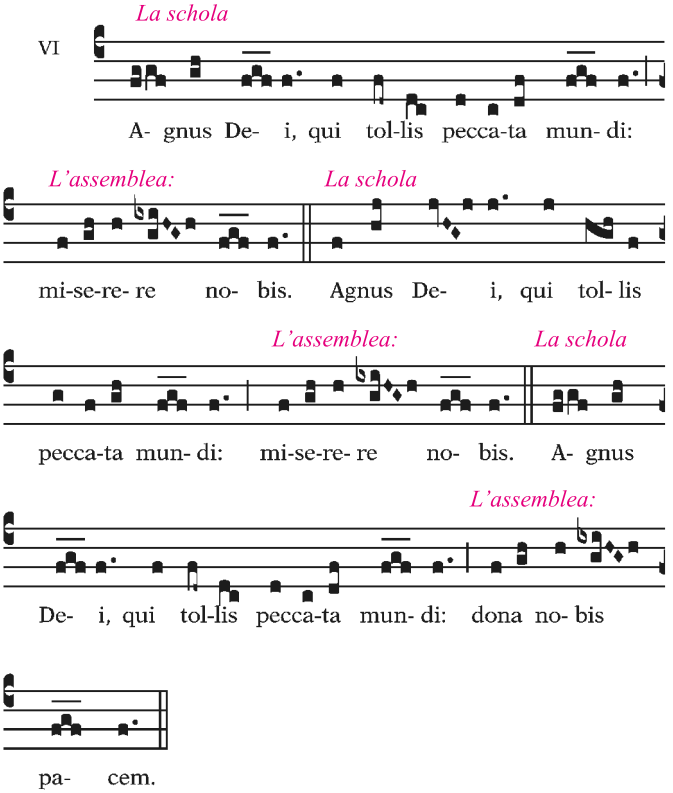
R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:
Scambiatevi il dono della pace.

I presenti scambiano un gesto di pace.

Mentre l'Arcivescovo spezza l'ostia consacrata, si canta:.

Agnus Dei
(De angelis)



L'Arcivescovo:
Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

L'assemblea:
O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canti di comunione

PANE DI VITA NUOVA
(M. Frisina)

La schola:
1. Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

La schola e l'assemblea:
Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.

2. Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. *Rit.*

3. Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. *Rit.*

4. Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. *Rit.*

5. Nel tuo Sangue è la vita
ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro cuore
e purifica il mondo.

Nel prodigio dei pani
tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito
e riceve la tua vita. *Rit.*

6. Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,
offri al Padre tutto l'universo,
sacrificio dell'amore.

Il tuo Corpo è tempio
della lode della Chiesa,
dal costato tu l'hai generata,
nel tuo Sangue l'hai redenta. *Rit.*

7. Vero Corpo di Cristo
tratto da Maria Vergine,
dal tuo fianco doni a noi la grazia,
per mandarci tra le genti.

Dai confini del mondo,
da ogni tempo e ogni luogo
il creato a te renda grazie,
per l'eternità ti adori. *Rit.*

8. A te Padre la lode,
che donasti il Redentore,
e al Santo Spirito di vita
sia per sempre onore e gloria.
Amen.

Alto e glorioso Dio
(M. Frisina)

Il solista:
Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

La schola e l'assemblea:
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Il solista:
Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

La schola, il solista e l'assemblea:
Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Ave vérum Corpus
(W. A. Mozart)

Ave vérum Corpus natum
De Maria Vírgine.
Vere passus immolátum
In cruce pro hómine.

Cijus látus perforátum
Flúxit aqua et sánguine.
Esto nobis prægustátum
In mortis in exámine.

O Jesu dulcis!
O Jesu pie!
O Jesu fíli Maríæ.

Silenzio per la preghiera personale

Orazione dopo la comunione

L'Arcivescovo:
Preghiamo.
Moltiplica, Signore, in me tuo servo, i doni della tua grazia, che scaturiscono dal sacrificio eucaristico, perché fedele nel servizio, riceva il premio riservato agli operai del Vangelo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Neo Vescovo Sabino, accompagnato dai due Vescovi ordinanti, percorre il luogo della celebrazione e imparte a tutti la benedizione.

Nel frattempo si canta l'Inno:

De Deum
(M. Frisina)

Il solista:
Noi ti lodiamo, Dio
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.

La schola e l'assemblea:
A te cantano gli angeli
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.

Il solista:
I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli
la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode.

La schola e l'assemblea:
La santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio,
e lo Spirito Santo Paraclito.

Il solista:
O Cristo, re della gloria,
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.
Vincitore della morte,
apristi ai credenti il tuo regno.

La schola e l'assemblea:
Tu siedi alla destra di Dio,
nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo
alla fine dei tempi.

Il solista:
Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.

La schola e l'assemblea:
Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.

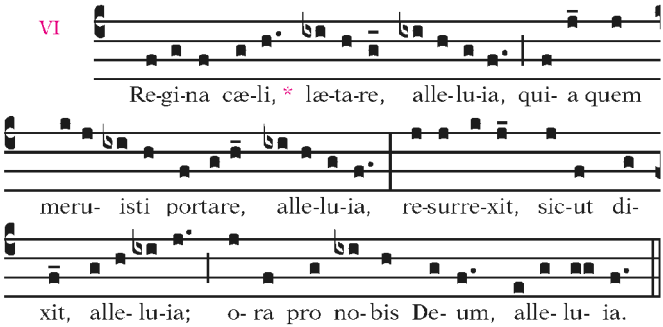
Il solista:
Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.

La schola e l'assemblea:
Pietà di noi, Signore, pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno. Amen.

Al termine prende la parola il Neo Vescovo Sabino. Subito dopo l'Arcivescovo offre l'incenso alla Madonna mentre si esegue il

REGINA CÆLI

La schola e l'assemblea:



Benedizione

L'Arcivescovo:
Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:
Inchinatevi per la benedizione.

L'Arcivescovo:
Dio nostro Padre, che ti ha costituito pastore e guida
della Chiesa di Castellaneta,
ti benedica, ti custodisca nella vita presente
e ti doni la beatitudine eterna.
R. Amen.

V. Cristo Signore conceda al clero e al popolo,
uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la tua guida pastorale.
R. Amen.

V. Lo Spirito Santo
li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversità,
colmi di tutti i beni,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei santi.
R. Amen.

V. E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

R. Amen.

Congedo

Diacono:
Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio!

I fedeli che partecipano alla presente celebrazione liturgica possono ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria, alla solite condizioni:

- *esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale*
- *confessione sacramentale*
- *comunione eucaristica*
- *preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.*

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano
A.D. MMXXII

La Celebrazione è stata animata dalla Corale Cittadina "Mater Misericordiae"
e da altri cori parrocchiali dell'Arcidiocesi di Benevento
diretti dal M° Daniela Polito.

Tipolitografia BORRELLI srl
Via Sant'Antonio, 6 - Tel. 0824.58147 - 82018 San Giorgio del Sannio (BN)
www.borrellitipolito.it - info@borrellitipolito.it

NISI DOMINUS ÆDIFICAVERIT